Anno I. Trieste, Domenica 5 Febbraio 1882. N. 39.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

Raccomandiamo ai lettori la lettura dell'interessante „Processo Faella"

Causa lo spazio occupato dal processo, saremo costretti per qualche giorno a limitare il numero delle varietà che pubblichiamo regolarmente.

ULTIME NOTIZIE.

Le conseguenze della crisi. LIONE 4. *Quindicimila operai verranno licenziati perchè ai fabbricanti difetta il denaro* per continuare le loro industrie. Sono arrivati molti acquirenti dall'estero, specialmente inglesi e tedeschi, i quali, profittando della mancanza di denaro, acquistano merci a prezzi vili. Questa situazione non potrà non recare una perniciosa influenza sul „Credit-Lyonnais" che sta in intima relazione coi nostri industriali.

PARIGI 3. Fu prenotato dal sindacato il patrimonio mobile ed immobile di tutti i consiglieri d'amministrazione dell'*Union Générale.*

Incendio. NUOVA YORK 1. Un'incendio scoppiato ieri nella via Park ha distrutto molti bureau di giornali causando un danno di circa un milione e duecento mila dollari. Gli impiegati saltarono dalle finestre per salvarsi perchè le scale erano in fiamme. Vi furono parecchie vittime, delle quali non è ancora constatato il numero. Sinora furono trovati 6 cadaveri.

I giornali „Observer" „Scientific American" „Scotish American Journal" „Turf" „Field and Farm" „Bank Note Reporter" hanno dovuto in seguito all' incendio degli uffici sospendere le pubblicazioni.

Ferrovie serbe. BELGRADO 3. L'arresto di Bontoux produsse la più dolorosa impressione. Il governo sequestrò tutti gli effetti dell'*Union Générale* trovatisi nell'ufficio centrale. L'affare delle ferrovie è arrischiatissimo. Furono versati parecchi milioni per la costruzione delle ferrovie assunte dalla *Union*, ma nessun lavoro fu sinora incominciato. Il ministro delle finanze che si trova a Parigi ha continua corrispondenza telegrafica col governo. I circoli interessati sono allarmatissimi.

— BELGRADO 4 sera. L'ultimo dispaccio di Parigi del ministro delle finanze annunzia che le perdite non sono così rilevanti come ritenevasi. Il ministro sta trattando con la Banca di Parigi per la costruzione delle ferrovie.

Dividendo della Banca austro-ung. VIENNA 4. L'assemblea generale della Banca austro-ungarica approvò ad unanimità il bilancio del 1881 coll'annuo dividendo di fior. 39, la quota restante dei quali, 22 fior. può essere ritirata da domani in poi.

Bontoux in carcere. PARIGI 4. Bontoux visitò la sua consorte accompagnato da due commissarî di polizia. Essa si trovava a letto gravemente ammalata. Vi fu una scena straziante. Bontoux disse alla consorte: fidare in Dio, esser egli innocente, presto si farebbe luce. — Ricondotto alle prigioni ebbe un secondo interrogatorio. Chiese d'esser messo a piede libero verso cauzione. Gli venne negato. Allora esclamò: „Questo è troppo, Eugenio Bontoux non è un volgare delinquente. Io sono innocente! Non fui mai uomo finanziario. Mi hanno eletto presidente dell' *Union Gênérale* perchè ero conosciuto uomo onesto."

Terenzio Mamiani. ROMA 4. Il senatore Terenzio Mamiani sta meglio. I medici assicurano escluso ogni pericolo.

Avvelenamento con arsenico. BRÜNN 4. Una intera famiglia si avvelenò con arsenico sparso nei cibi. Si ignora se sia avvenuto per incidente o in seguito ad intenzione criminosa. I medici chiamati salvarono i coniugi e tre figli. Il più giovane morì. Cane e gatto morirono del pari.

Finanze in Egitto. PARIGI 3. La commissione finanziaria di controllo in Egitto, sta per essere sciolta.

Ferrovie germaniche. BERLINO 4. In seguito al consiglio tenuto dalla Camera dei deputati, è fuor di dubbio che il Governo accetterà il progetto di assumere molte linee ferroviarie private.

Nobili azioni. PARIGI 4. Soubeyran, che guadagnò nei recenti movimenti di borsa 35 milioni di franchi, ha messo a disposizione della *coulisse* 30 milioni.

Rothschild aveva già dato alla *coulisse* 70 milioni.

Una bella eredità. TROPPAVIA 3. Il patrimonio del defunto arcivescovo Förster ascende a un milione e 800,000 fiorini, de' quali è erede universale suo nipote, un giovane cappellano.

Fallimenti. BUDAPEST 4. La ditta in cereali A. & L. Kohn si è dichiarata insolvente. I passivi ascendono a 200.000 fiorini. Forti perdite alla borsa causarono il fallimento.

CRONACA LOCALE.

TRIESTE E BONTOUX.

„Trieste è la perla dell' Adriatico; ma è una perla sepolta ancora nel fondo del mare. *Io voglio portare alla luce* questa splendida gemma e la porterò."

— Grazie tante!

Non erano trascorse tre settimane da che un uomo, che avea saputo rendere il suo nome conosciuto universalmente, e raggiungere una posizione brillantissima, avea pronunciato queste parole, lorchè il telegrafo ci recò la notizia del suo arresto.

Quest' uomo — i nostri lettori lo sanno — è Eugenio Bontoux.

Davvero che il caso si presta molte volte a favorire gli uomini senza aver l' aspetto di farlo.

Se la catastrofe della Borsa parigina avesse ritardato pochi giorni, Trieste avrebbe inteso ben duramente e con maggiore commozione le conseguenze dell' arrivo del sig. de Hahn.

Il quale sig. Hahn non era altro che il precursore di Bontoux che, con Trieste cangiata in splendida gemma, voleva abbagliare il mondo commerciale, industriale e... giocoliero.

Voleva fare in grande, quello che il sig. *Savary* volea fare in piccolo, relativamente al Navale Adriatico.

Quanto amore, quanto affetto per questa povera diseredata che ha nome Trieste!

Infatti il sig. Bontoux doveva arrivare a Trieste non più tardi del 21 corr. Lo si aspettava all'*Hôtel de la Ville.* Una dama della nostra aristocrazia vi aveva lasciato già la sua carta di visita pel celebre finanziere.

Una lettera da Gorizia giace forse ancora sur una scrivania del gabinetto che lo aspettava.

Ma chi è Bontoux?...

Bontoux, nato nel 1824 a Parigi, fece il suo primo ingresso negli affari nel ramo ferroviario, ed arrivò ben presto all' ambito posto di direttore generale delle ferrovie meridionali, cui era inerente uno splendido onorario ed una lauta provvigione.

Calcolasi che tra una cosa e l' altra ricavasse in media 80,000 fiorini all' anno!

Incontentabilità umana!

Ambizioso più che avido, ed uomo di vastissime vedute, non poteva restringere il cerchio delle sue speculazioni a quel semplice posto. Bisognava slanciarsi, diventare qualche cosa di grande o di famoso... bisognava far parlare di sè nel mondo diplomatico o almeno almeno nel politico... bisognava essere Deputato alla Camera, e a questo scopo agitò e spese la bagattella di 300.000 franchi per farvisi eleggere, e ci sarebbe riuscito se... il partito repubblicano non lo avesse demolito.

Rivolse allora il suo fervido ingegno alle speculazioni; e fondò la *Società de l' Union Gènèrale*, con una base di 13 milioni, che all' istante del suo fallimento presentava un capitale di 150 milioni.

Bontoux era d' altronde un uomo che vedeva bello in molte cose, troppo bello; e voleva gli si credesse sulla parola.

Ai 5 Novembre dello scorso anno egli aveva dichiarato in un' assemblea dell' *Union Générale* che con 25 milioni di capitale ne avea guadagnato 36!

Noi disponiamo, o signori, — disse in quell'occasione — di 200 milioni; fra poco ne avremo 300; e quando vorremo..... 500! — Se domani la nostra Banca volesse involvere tutto il mondo nelle sue speculazioni, il mondo tutto lo avremmo!

E un uomo di tal fatta, è ridotto a piagnucolare per la libertà provvisoria... a negare di essere mai stato un uomo finanziario.. a dichiarare d' essere stato messo a capo dell'*Union Générale* perchè altri ce l'hanno messo... perchè era ed è un uomo onesto!

Il pazzo orgoglio di quest' uomo che ha tentato con tanta audacia le piú folli imprese, oggidì è castigato dal suo orgoglio medesimo.

Egli aveva acquistato tutte le sue azioni per impedirne la circolazione e farle così salire a prezzi favolosi.

L' orgoglio di Bontoux ha fatto molte vittime. Rothschild, suicidatosi qualche mese fa, ha inaugurato la nefasta serie dei suicidi, dei fallimenti delle rovine e delle perdite che si succedettero di questi giorni in Francia, in Germania, in Austria, in Italia... dappertutto...

Venne poi la reazione... e l' uomo che per pescare la *perla* avrebbe fatto il palombaro sulle nostre sponde, affogò in altri mari. L' agricoltore che volea convertire la Dalmazia nel vigneto d'Europa, è scomparso nei solchi.

Pietà non è certo il rallegrarsi dei mali altrui; ma Trieste può andar contenta d' essere sfuggita alla crisi; Trieste può appendere un voto al suo Santo protettore.

Pretese fiumane. La camera di commercio di Fiume fece domanda al consiglio d' amministrazione del Lloyd che i piroscafi i quali partono da Trieste a Nuova York e relativamente al Brasile facciano sosta a Fiume.

Il consiglio d'amministrazione del Lloyd rispose con un rifiuto; per cui adesso la camera di commercio di Fiume prepara una rimostranza al governo ungherese!

Prosa. Sulla Sarah Bernhardt s' è fatta da noi e da altri tanta poesia, che alla egregia artista può bastare per un pezzo.

Scendiamo dunque dalla poesia alla prosa delle cifre, e diamo un' occhiata al bilancio che ne è risultato dagli incassi effettuati nelle tre sere.

Totale degli introiti	f.	11.549
„ delle spese	„	9.655
Restano	f.	1.894

che gl' impresari del Filodrammatico e dell' Armonia si ripartirono. Via, non se ne possono lamentare.

Ne venissero delle Bernhardt una per settimana.

Teatro Armonia. Presto gli reciteremo il famoso: *Ei fu!* perchè, è a sapersi, che l'Amministrazione di questo teatro ne ha decisa la demolizione per erigere un fabbricato ad uso abitazione.

Per eseguire i lavori prescritti dalla Commissione agli incendi ci voleva una spesa di circa 30.000 fiorini. L' Amministrazione ha preferito demolirlo.

Ce ne duole davvero, e la cittadinanza con noi vedrà con dispiacere sparire dalla nostra città quell' elegante ambiente in cui si svolsero tante pagine della storia artistica e sociale del nostro paese in questi ultimi anni.

E resteranno perciò indimenticabili i fasti d'Ernesto Rossi, quelli dell' Emanuel coll' Alcibiade, le piene delle serate Morolin, colla compianta Marianna, con la servetta Paladini e coll'ammirabile *suggeritore* del *Goldoni e le so tredese comedie*; indimenticabili i grandiosi balli di mezza quaresima a favore dell'Associazione di beneficenza italiana; indimenticabili le feste della Società Filarmonico-dramatica, della Talia, della Fenice e d' altre ancora: e le famose brillanti feste dei fiori, per la cui eleganza e splendidezza non trovarono rivali nemmeno in quelle più grandiose del Politeama.

Quanti ricordi, quanti sospiri, e quanti piaceri non travolgerà nella sua caduta questo nostro teatro, il più grazioso, il più ricco, il più simpatico che sia mai stato a Trieste.

Le nostre Società. Le feste che si succedono e che s' incrociano non impediscono che ad ognuno dei simpatici ritrovi sociali non accorra la nostra gioventù.

La sala dell'Associazione triestina di Ginnastica, col suo gaio aspetto, accoglieva ier sera un' eletta schiera di soci e molte signore, attirati da quel potente incentivo che è il ballo, e dalle attrative che offre di consueto ognuna delle riunioni di questa grande Società.

Che ci fosse un concorso straordinario non possiamo dirlo; forse le signorine e i cavalieri si tennero in riserbo per dar il maggior lustro possibile alla prossima festa da ballo del Giovedì grasso.

Dove accorsero in numero stragrande i soci e gli invitati si fu alla festa da ballo degli Agenti di Commercio, datasi nelle Sale del Ridotto al Politeama Rossetti.

Quivi una vivacità eccezionale, un fervore nelle danze, un certo sfarzo e buon gusto di *toilettes*, una profusione di grazie e di bellezze, quali si incontrano ogni anno nelle riunioni di questo sodalizio.

Quasi tutte le Società liberali vi avevano i loro rappresentanti; v' erano intervenuti parecchi consiglieri del Comune, i rappresentanti della stampa e molte notabilità del paese. La festa può dirsi sia stata splendida e vivacissima in tutto il senso della parola.

Anche al ballo della Società dei Cappellai, non si è rimasti inoperosi; il grande e ben addobbato salone del Monteverde echeggiava delle vivaci cadenze dei balli. Dalla loggia si godeva un delizioso colpo d' occhio.

Il cronista, che ha ficcato il rispettabile suo naso nei teatri della sera, al veglione e agli altri balli, pensava da qual parte potessero anche quivi essere scaturite tante belle creature, e, grattandosi la pera, mormorava:

Come farò io a dir di tutto e di tutti?

E nel tornarsene alla Redazione votavasi alla Musa perchè lo proteggesse.

Sfortunatamente la Musa essendo anch' essa al ballo — e si doveva prevederlo — il povero votante è rimasto come il fante di coppe!!!...

Tragedia in mare. Nella notte da Venerdì a Sabato il marinaio di guardia a bordo del *Saïd*, vapore della Società del Lloyd, ancorato al molo N.ro 2 del Porto Nuovo, sentì nel mare qualche cosa che si dibatteva. Spintosi sul fianco della nave scorse il corpo d' un uomo che stava per sommergersi.

Chiamati altri marinai, riuscirono questi mediante corde a trarre in coperta il corpo di quell'uomo che fu riconosciuto pel proprio cameriere di bordo Anselmo Ianesich di Stein, Cragno, d' anni 41 coniugato.

Per quanto gli fossero somministrati i più solleciti ed efficaci rimedi, non fu possibile di salvarlo; egli spirò poco dopo.

Nella lotta che dovette sostenere, urtando forse nelle catene o nella chiglia, aveava riportato una grave ferita alla tempia destra, da cui forse più che dall' affogamento gliene derivò la morte.

Era uomo cui piaceva troppo le bibite spiritose e siccome mancava da bordo da oltre 24 ore, si

suppone che abbia passato quel tempo in qualche birraria o liquoreria, e che, ritornando a bordo, nell'infilare il ponte sia caduto in mare.

Era in possesso di 14 soldi e d'una bottiglia di acquavite.

Il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Levatrice benemerita. Mercoledì al Magistrato ci fu il solito ricevimento delle levatrici presso il civico Fisicato. Fra costoro ne figurava una che vanta il tirocinio di 53 anni di servizio, durante il qual periodo assistette a 3738 parti; tra i quali i male riusciti figurano in numero sì esiguo da potersi calcolare eccezioni.

È una levatrice fortunata e laboriosa, cui, all'epoca del suo ritiro dal mestiere, dovrebb'essere conferita la medaglia del merito.

Non ne facciamo il nome perchè non si creda che vogliam farle la *réclame*.... di cui però — come tutti possono immaginare — non avrebbe punto bisogno.

Le cifre parlano.

La Domenica. L'uso è pure il gran tiranno! Come si fa — dice il cronista — a non dare anche ogni ai lettori la solita lista dei divertimenti festivi? E come si fa a darla se lo spazio e più tiranno dell'uso?...

Eppure una via di mezzo la ci dev'essere e la troverà lui, il cronista, a cui lasciamo la parola.

In primis et ante omnia, signori e signore che mi leggete, uscite tutti di casa e passeggiate...., passeggiate a questo bel sole di primavera. Il moto è vita, e viceversa la vita è moto; poi pranzate del migliore appetito e quando avrete fatto il vostro chilo, *allons*, fuori di casa... la Fiera di beneficenza vi aspetta. Vi aspetta l'Anfiteatro colla sua diurna rappresentazione, vi aspetta la bella riviera di S. Bortolo, vi aspetta S. Andrea — non lui, ma i suoi passeggi; vi aspetta Servola che non ha ancora esaurito la scorta del suo vino rinomato.

Vi aspettano alla sera il Filodramatico, l'Anfiteatro, l'Ippodromo; vi aspetta da ultimo il vostro *piccolo* Cronista al Veglione del Politeama... che preferisce e predilige, per la semplice ragione ... che vi si gode il Carnovale. *Intelligenti pauca* !!!

Teatro Filodrammatico. Ieri a sera l'elegante teatro di via degli Artisti non bastava a contenere quella vera folla intervenuta a festeggiare nella sua serata di onore la signorina Olga Lugo.

È la serata fu invero una delle più brillanti della stagione; — peccato che la scelta delle produzioni non sia stata delle più felici.

L'Addio al mare, nuovissima, del sig. Cappelletti è una cosetta leggera leggera, che passò quasi inosservata tra il silenzio del pubblico.

Nella *Partita a scacchi*, la Signorina Lugo fu una *Jolanda* adorabile, proprio come deve averla ideata Giacosa, e l'intelligente Drago un paggio sentimentale. Dei due castellani è bello il tacerne.

Il prologo detto abbastanza bene valse al Coen un applauso.

Il pubblico festeggiò la seratante chiamandola ripetutamente al proscenio. E non mancarono i fiori: notammo un magnifico canestro ed un ricco paniere.

Sulla *Figlia del Re Renato*, dramma in un atto, come lo dice il manifesto, porremo prudentemente un velo.

Da ultimo la *Casa degli spiriti*, fatica tutta di quel simpaticone del Vestri, valse a far dimenticare al pubblico quella scipitezza francese.

Fiera di Beneficenza. Il pubblico, oltre all'esser compreso dello scopo per cui concorre alla Fiera, pare ci vada trovando gusto alla lotteria dei regali, che nei primi giorni era trascurata. Anche ieri specialmente nelle ore di sera il concorso non ha a mancato d'essere dei più animati. La fiera resta aperta ancora oggi e domani.

Al Veglione. Più scarso il pubblico di ier sera, e meno ricco di maschere che non lo sia stato nell'ultimo ballo. C'erano delle maschere che si facevano *distinguere* per i loro costumi anche troppo popolari. Si ballava però con tutta lena, e la solita gaiezza popolare giustificava il genere del Veglione. Le danze si protrassero sino al mattino.

Apoplessia. Oggi dopo il mezzodì il possidente Natale Farneti d'anni 75, nativo da Faenza e da molti anni domiciliato quì, mentre passeggiava in via S. Marco, colpito d'apoplessia fulminante, cadde a terra e rimase cadavere.

Anche le doghe! Oggi una pattuglia delle guardie di p. s. arrestò sulla Riva i due facchini Giovanni M. da Feistriz e Francesco B. da Chioggia, perchè trovati in possesso di 41 doghe poco prima da essi rubate a bordo di un bastimento.

Errata corrige. Non era punto il vice-console d'Italia sig. co. Manassero che, cadendo, nel ritornare da S. Bortolo, riportò una lussazione all'omero destro, bensì il cancelliere del Consolato stesso sig. Pietro Stefani.

Mentre dunque ce ne rallegriamo col sig. Conte dobbiamo per debito d'umanità, rattristarci dalla sventura toccata al sig. Stefani, il quale però, vogliamo sperare, se ne rimetterà presto.

L'equivoco ebbe origine dall'erronea indicazione data da un addetto all'ospitale agli organi di Polizia.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 3 alle 2 pom. del 4 corr.

Colpiti: Morbillo 5. Difterite e Croup 2.

Morti; Difterite e Croup 2.

Estrazioni del Lotto. Li 4 Febbraio. Trieste 31 12 49 47 86. — Linz 73 23 30 62 43. — Buda 9 49 77 1 60.

Ogni giorno una. — Fra Marco e Sempronio:

— Che ne pensi dei trionfi della Bernhardt?

— Io ci trovo una morale nuova e trascendentale.

— E sarebbe?

— Ecco quì: finora si diceva *che una buona vita conduce ad una buona morte*, ora si dirà precisamente il contrario....

— Non capisco....

— Lasciami terminare: il punto culminante della Sarah, il punto universalmente acclamato come insuperabile, è l'arte di saper morire 365 volte l'anno...

— Salvo i *riposi !*

— Cotesta maniera, cotest'arte è quella che le ha procacciato fama, onori, e mezzi di viver bene, cioè scudi a bizzeffe !.... *Ergo....?*

— Ho inteso: non occorr'altro.

— Cosa vuol dire il progresso !.... Anche i precetti di morale cambiano dalla testa alle piante!

PROCESSO FAELLA

(Il numero di ieri contiene: *Il prete scomparso — I sospetti — I sospetti prendono corpo — Il cadavere nel pozzo*).

Le prove del delitto.

Fatte esaminare le cambiali, una di 50 mila lire, l'altra di due mila, fu giudicato dai periti calligrafi che le firme di don Virgilio Costa erano false.

Venne pure conosciuto che la lettera minatoria, impostata a Imola il 14 agosto, era scritta dallo stesso conte Faella, che aveva alterato la sua calligrafia.

La seconda lettera, impostata a Bologna in data del 21 agosto e diretta al canonico Antonio Costa, venne pure riconosciuta per opera del Faella, il quale, come lo provano le testimonianze, in quel giorno trovavasi appunto a Bologna.

Il piego spedito al sotto prefetto d'Imola, impostato a Bologna il 30 agosto, è un altra prova in danno del Faella, perchè il giorno 29 fu visto in quella città.

Il trabocchetto.

Ecco ora l'ultima prova a carico del conte Alessandro Faella.

In seguito alla perizia praticata dall'ingegnere Giuseppe Marani, risulta che il sacco, i bastoni e il pezzo di canniccio trovati in fondo al pozzo, potevano servire a coprirne l'apertura, che trovavasi a fior di terra.

L'ipotesi è dunque la seguente:

Il Faella, con la scusa di far vedere al Costa i diversi lavori del villino, lo avrebbe condotto sotto la tettoia. Don Virgilio, non sospettando che sotto a quel sacco lo aspettasse la morte, e credendo in buona fede che si trovasse casualmente steso sul terreno solido, vi passò sopra, e precipitò nel pozzo, la cui profondità è di cinque metri.

Il resto s'indovina facilmente. Il Faella, completata l'opera scagliando grossi sassi preventivamente raccolti, e poi riempita di pulla la tomba del Costa, vi fece in seguito costruire un muro sopra, e per meglio deludere le indagini dell'autorità, fece scavare un nuovo pozzo, che poscia otturò.

Questa è la trama del dramma che ora si svolge dinanzi alle Assise di Bologna. S' assicura che l'accusa abbia in mano nuove e terribili prove contro il Faella, è queste verranno conosciute nello svilupparsi del processo.

La prima seduta.

Fin dalle otto di mattina del 1.° la gente si assiepa all'ingresso della tribuna pubblica. Molti si sono portati seco i viveri, per non aver bisogno di uscire e perdere il posto. In piazza S. Domenico, ove sorge il palazzo di giustizia (palazzo Grabinski) vi è letteralmente folla. Non si parla altro che di Faella. Verrà? Non verrà? Chi dice di sì e chi di no.

Nella sala delle assise le tribune riservate sono già piene.

Dietro il banco della difesa vi é il posto per la stampa: quasi tutti i giornalisti sono al loro posto. Quando ne arriva un nuovo, gli altri gli si affollano intorno per domandargli cosa farà Faella.

Alle undici vien confermato che Faella persiste nel suo rifiuto: il processo si farà lui assente. Si commenta in mille modi questa notizia: si riconosce da tutti che il processo senza la presenza dell'accusato non desta più interesse, limitandosi a una semplice formalità giudiziaria, priva d'ogni attrattiva.

C'è chi spera che la difesa ottenga di rimandare il processo dinanzi a un'altra corte d'assise.

C'è chi sostiene che questi tentativi per ritardare l'azione della giustizia, non abbiano altro scopo che quello di dare al Faella il tempo necessario per togliersi la vita.

Viene aperta la porta della tribuna pubblica: la folla si precipita dentro con la veemenza di un torrente che straripa: è un rumore confuso di voci, di piedi che strascicano, di gridi sommessi, di gente rabbiosa per una pestata ricevuta, o per un posto perduto. Cinque minuti dopo la folla stipata, zittisce: il maresciallo dei carabinieri fa dei gesti energici a un popolano che non si è levato ancora il cappello.

La corte è così composta: Presidente, Muratori — giudici, Corbò e Monesi. — Pubblico ministero, Dini. I difensori sono Barbanti e Bianchi.

Alle dieci, i carabinieri, per ordine del presidente, si presentano al Faella, invitandolo a seguirli nell'aula.

Faella risponde: Non vengo. — Perchè? — gli domandano. — Perchè mi sento male — risponde egli recisamente.

I medici sostengono invece che l'accusato è in grado di potersi presentare.

Il presidente Muratori, ordina allora all'usciere di notificare al Faella l'intimazione formale. Faella mantiene il suo rifiuto.

Il presidente, in base ai poteri discrezionali, ordina quindi che si principii il processo in contumacia.

Si procede alla costituzione del giurì.

L'avv. Barbanti domanda che prima di continuare il processo si attenda la risposta del ricorso per rimandare la causa innanzi a un'altra Corte d'Assise.

Egli motiva la sua domanda sul fatto che in Bologna vi sono 23 famiglie imparentate coll'accusato. Questa circostanza nuoce, a suo modo di vedere, alla serenità del giudizio pubblico.

Inoltre l'on. Barbanti fa notare che la difesa è priva di alcuni documenti importanti, che essa ha inviato alla corte di cassazione per corredare il ricorso di rinvio.

Gli risponde il pubblico ministero opponendosi al rinvio, e presentando un telegramma del procuratore generale nel quale si annunzia che la Cassazione di Roma ha respinto il ricorso presentato dalla difesa.

L'avvocato Barbanti dichiara non riconoscere la validità documentale di un telegramma in giudizio. S'impegna lotta vivacissima a parole.

La Corte si ritira per deliberare, e ritorna alle 5 e un quarto nell'aula rigettando la domanda di rinvio. La seduta viene levata.

Borsa del 4 Febbraio. Dopo 320 chiusa di Borsa 314½ debole quosta sera nuovo aumento sino 322, in chiusa a 320 tendenza sempre ferma. — Anche le Rendite migliorano oggi, e chiudono stassera 75.10 e 86.95 dopo che l'Ungherese nel dopopranzo erasi spinta a 87.15. In aumento sino 136 (ieri 129) le Lombarde. Da Parigi in chiusa corsi piuttosto deboli 114.82 e 86.50.

Qui nessun affare.

Borsa di Vienna 4 sera. Azioni Credit 319.50, Rendita austriaca in carta 75.—, detta in oro 94.—, detta ungherese 4% 86.90, Napoleoni 9.56— Credit ungherese 310.—, Banca anglo austr. 126.25, Lombarde 136.—, Ferrovie Carlo Lod. 302.25, Ferrovie dello Stato 314.50. Fermissime.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

BODEN-CREDIT

Vincita principale

Fior. 50000

Estrazione 15 Febbraio

Promesse a f. **1.50.** — Vigl. originali in Rate f. **2.**

Lotteria di Stato a favore della **Croce Rossa**

12066 Vincite. Viglietti a f. 2.

Estrazione 21 Febbraio.

Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO

Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo con assegno postale.

Per cassiera, sorvegliante o venditrice in un negozio offresi giovane donna età circa 30 anni che può dare di sè migliori informazioni. Indirizzo all'*Agenzia di Pubblicità, Corso 4.*

Mezza-bonne. Giovane intelligente, istruita e di buona famiglia, ricerca pronto collocamento. Moderatissime pretese. Indirizzo presso l'*Agenzia di Pubblicità, Corso 4.*

Si acquisterebbe un cesso da camera (comodina) purchè di recente sistema, in buon stato e a modico prezzo. Offerte a *P. M. M.* posta restante.

PORTA ZIGARI artistici in legno per regali a signori medicissimi prezzi Agenzia di Pubblicità Corso 4

GRANDE VARIETÀ

VESTITI DA MASCHERA

a tutti i prezzi

Barriera Vecchia N. 28.

Si noleggiano Dominò e Costumi in grandissimo assortimento. Si ricevono ordinazioni per qualunque vestito e per Mascherate a buonissimi prezzi. — Grande Deposito Vestiti da fanciulli e Maschere di varî generi. — Volti e Mascheretti di tela raso, veluto, nere e colorate a soldi

18, 20, 25, 35, 50.

Non si potrà più dire che allo scuro non ci si vede tenendo in tasca una scatoletta da fulminanti che luce nell'oscurità e costa soldi 35 presso l'*Agenzia di Pubblicità Corso 4.* Magnifico porta fulminanti di cristallo da posare sul tavolo che pure splende di notte allo scuro.